

PALMACH

L'origine di tutte le forze speciali israeliane

di Andrea Santangelo



Nel maggio del 1941 l'Haganah, la forza paramilitare clandestina di difesa dello Yishuv (la comunità ebraica in Palestina), sotto la supervisione delle autorità militari britanniche decise la creazione di speciali unità altamente addestrate e mobili. Nasceva così il Palmach (abbreviazione di Plugoth Mahatz "compagnie d'assalto"), la cui forza iniziale era di 4 compagnie. I membri del Palmach furono reclutati tra gli ex appartenenti alle "Special Night Squad" di Charles Orde Wingate, tra gli uomini più validi, fisicamente e psicologicamente, dell'Haganah e tra i giovani appena usciti dalle scuole laburiste e dai Kibbutzim. Di questa forza d'élite gli Inglesi volevano farne una speciale unità che agisse nelle retrovie dell'Asse, nel malaugurato caso che Rommel fosse riuscito ad arrivare sino in Palestina. Loro principali obiettivi dovevano essere gli aeroporti e le comunicazioni italo tedesche. L'Haganah, sfruttando le competenze inglesi, voleva farne, invece, il suo braccio armato mobile, capace di accorrere ovunque vi fosse un insediamento ebraico minacciato e di risolvere in breve tempo la crisi colpendo con tutta la forza ed i mezzi possibili.



L'addestramento, perlopiù svolto al kibbutz di Mishmar haEmek, fu molto rigoroso e selettivo nonostante si dovesse svolgere in un clima di grande segretezza per non indispettere gli Arabi. Ogni mese gli uomini tornavano al proprio kibbutz per due settimane a svolgervi lavori agricoli, in modo da non insospettire i vicini palestinesi. Il Palmachnik veniva addestrato ad agire in piccoli gruppi secondo i dettami della guerriglia, ad effettuare uno scrupoloso lavoro di "intelligence" in territorio ostile, all'uso degli esplosivi ed alla conoscenza di ogni tipo di arma. Molta importanza veniva data anche al combattimento a mani nude ed alla forma fisica, ma soprattutto si insegnava ad improvvisare ed a reagire razionalmente e velocemente nelle situazioni più critiche. I futuri ufficiali e comandanti venivano preparati a guidare i loro uomini con il comportamento dimostrato sul campo di battaglia e non con il privilegio del grado. Questa situazione portò ad un forte clima di cameratismo, in cui i comandanti avevano gli stessi diritti dei sottoposti ed il dovere di condurli in azione nel modo più energico ed efficace. Il Palmach fu preparato a dispiegarsi dal livello di battaglione sino al singolo soldato con il suo fucile, anche se molta cura fu messa

nel preparare azioni e colpi di mano a livello di squadra.

Caso probabilmente unico nella storia delle forze speciali, il Palmach contava tra le sue fila molte donne (nei primi mesi del '48 costituivano oltre il 16 % della forza combattente) ed alcune di loro, come Bracha Fuld, scrissero pagine di grande eroismo. Il primo comandante del Palmach fu Yitzhak Sadeh, un ex ufficiale dell'Armata Rossa che nella vita aveva ricoperto mille mestieri. Gli Inglesi furono subito impressionati dalle qualità militari dei membri del Palmach e, neppure due mesi dopo l'inizio dell'addestramento, li utilizzarono per delle operazioni segrete in Siria e Libano. Nel giugno del '41, infatti, i componenti del "plotone arabo" del Palmach (ebrei che, per lingua ed aspetto, si camuffavano perfettamente da arabi) si infiltrarono nei territori controllati dalla Francia di Vichy ed agirono in collaborazione con agenti della Francia Libera. Poco tempo dopo più di un centinaio di uomini del Palmach funsero da guide e scouts per le forze alleate che invadevano la Siria. Fu durante quei combattimenti che il celeberrimo Moshe Dayan perse il suo occhio.



Agli inizi del 1943 il Palmach contava tra le sue fila più di 1000 tra uomini e donne, tutti altamente specializzati e desiderosi di darsi da fare per l'ideale sionista. Comprende anche una "compagnia navale", specializzata in operazioni anfibe, sabotaggi di aree portuali e trasporti marittimi, ed un "plotone aereo", costituito da 8 membri del Palmach con brevetto di volo, operanti su piccoli aerei civili con compiti di rifornimento, collegamento e ricognizione. Membri del Palmach di origine tedesca ed austriaca furono reclutati da una speciale unità inglese chiamata, con nome di copertura, "Special Interrogation Group" e, oltre ad infiltrarsi fra i prigionieri tedeschi per ottenere informazioni, cooperarono, travestiti da soldati germanici, con il S.A.S. ed il L.R.D.G. nelle operazioni di sabotaggio delle retrovie italo-tedesche. Altri membri ancora si offrirono volontari per essere lanciati nei territori europei occupati dai nazisti, per istigare e dirigere la resistenza ebraica.

Fino al febbraio del '45 il Palmach fu occupato essenzialmente nel proteggere i kibbutzim e gli insediamenti ebraici più isolati da qualsiasi tipo di minaccia armata e nell'assistere le forze di polizia britanniche nella cattura ed il disarmo delle frange più estremiste del terrorismo sionista. A partire dal mese successivo finì il periodo di tregua e collaborazione con gli Inglesi e la mutata realtà internazionale portò in breve tempo il Palmach a dover affrontare sul campo, oltre agli Arabi palestinesi, i suoi vecchi maestri britannici. Risale a questo periodo la formazione in ogni compagnia Palmach di squadre "Mistaravim", che in ebraico significa "divenire arabo". Uomini addestrati non solo a parlare e vestire come gli arabi, ma persino a comportarsi e pensare come loro, capaci di infiltrarsi in profondità nei villaggi arabi in cerca di informazioni o per piazzare delle bombe. All'inizio dell'ottobre 1945 lo Yishuv ordinò la ribellione ebraica contro gli Inglesi e la punta di lancia, naturalmente, non poteva che esserne il Palmach, che nel frattempo era cresciuto numericamente fino a contare 2000 tra uomini e donne. Nel giro di pochi giorni unità del Palmach misero a segno spettacolari colpi di mano come l'attacco al campo d'internamento di Atlit con la liberazione di 208 immigrati ebrei clandestini, il sabotaggio delle linee ferroviarie palestinesi in 153 diverse località e l'affondamento di un guardacoste britannico. I mesi che seguirono furono costellati da centinaia di azioni di squadre e plotoni Palmach contro obiettivi britannici. Sicuramente la più spettacolare di tutte, per precisione ed ardimento, fu la contemporanea distruzione di 11 ponti la notte del 17 giugno 1946. In quella che passò alla storia come la "Notte dei Ponti", tutti e 4 i battaglioni che costituivano allora il Palmach entrarono in azione distruggendo tutti i ponti che collegavano la Palestina alla Transgiordania, alla Siria, al Libano e al Sinai. A seguito del tremendo attentato del 22 luglio seguente all'Hotel King David di Gerusalemme, l'Haganah sospese la lotta armata contro gli Inglesi e di conseguenza fece lo stesso anche il Palmach. Cominciò allora un lungo e decisivo

processo di organizzazione ed armamento dell'Haganah e del Palmach che li avrebbe portati, nel novembre del '47 ad una situazione di indubbio vantaggio, dal punto di vista militare, nei confronti degli arabi. In molti kibbutzim furono installate fabbriche d'armi capaci di produrre localmente mitra STEN con relativo munizionamento, granate e mortai. Illegittimamente (soprattutto dalla Cecoslovacchia) furono fatti arrivare carichi di armi e munizioni. Il Palmach fu organizzato su 3 brigate, una responsabile per la parte nord del paese, un'altra per la zona di Gerusalemme ed una terza per la parte meridionale. Alla fine del '47 iniziò la rivolta degli Arabi palestinesi e le unità del Palmach furono chiamate ad un superlavoro. I primi mesi di rivolta furono caratterizzati dalla "Battaglia delle Strade". Gli Arabi tendevano agguati ed imboscate alle colonne di rifornimento destinate ai kibbutzim isolati ed assediati, causando un sacco di perdite allo Yishuv. Si tentò di proteggere le colonne di rifornimento con artigianali autoblindo, preparate usando veicoli commerciali protetti da due piastre di lamiera d'acciaio tra le quali veniva colato del cemento. Il compito di guidare le colonne fu affidato agli esperti uomini del Palmach che vi si dedicarono con il consueto zelo. Nonostante il grande coraggio ed eroismo (l'equipaggio di un blindato del Palmach circondato da centinaia di arabi si fece addirittura saltare per aria per non essere catturato), alla lunga era una strategia che non pagava: troppe le vite umane ed i mezzi sacrificati senza alcun costrutto.

L'Alto Comando dell'Haganah mise in atto l'operazione "Nachshon", che prevedeva la neutralizzazione e la conquista dei villaggi arabi da cui partivano le imboscate contro i convogli diretti al quartiere ebraico di Gerusalemme. Il comando dell'operazione fu affidato alla brigata "Harel" del Palmach che la portò a termine con successo. Ciò diede il via ad una serie di altre operazioni offensive (come la "Yiftah" in Galilea, ad opera della omonima brigata del Palmach) che, nel volgere di breve tempo, affossarono il morale degli arabi determinandone la decisione di abbandonare la Palestina. Il 15 maggio 1948 veniva proclamata la nascita dello Stato di Israele ed il giorno successivo gli eserciti di Giordania, Egitto, Libano, Siria ed Iraq ne invadevano il territorio. A quella data il Palmach consisteva di 3 brigate: la 9° "Yiftah", la 10° "Harel" e la 12° "Hanegev" per un totale di 3100 combattenti ed era comandato da Ygal Allon. Ogni brigata era articolata su 3 battaglioni, tranne la 12° che ne aveva 4 perché annoverava tra le sue file il celebre battaglione, completamente montato su jeep, delle "Negev Beasts". L'armamento leggero era costituito da mitra STEN ed MP40, da fucili Mauser K98 e Lee Enfield Mk IV, mitragliatrici leggere MG34, granate e mine fatte artigianalmente nei kibbutzim. L'armamento pesante consisteva in mortai da 2 e 3 pollici (quello da 3 prodotto localmente era soprannominato "Davidka", piccolo Davide), in fuciloni controcarro "Boys", PIAT e mitragliatrici pesanti Browning. Oltre alle jeep, il Palmach poteva contare su qualche autoblindo artigianale e pochi camion.

Su tutti i fronti le unità del Palmach furono la spina dorsale dell'esercito del nascente Stato di Israele. A nord-est, la brigata "Yiftah" fu la principale protagonista della vittoriosa battaglia per la città di Safed. Nella città di Gerusalemme e lungo la strada che la congiungeva a Tel Aviv, la brigata "Harel", comandata dal futuro Primo Ministro Yitzhak Rabin, sostenne i più duri e sanguinosi scontri di tutto il conflitto, combattendo la ben addestrata Legione Araba giordana. A sud, la brigata "Hanegev" fu la protagonista, con le sue veloci e ben armate jeep, della rapida e tremenda offensiva che letteralmente fece a pezzi l'esercito egiziano, portando alla conquista di uno sbocco sul Mar Rosso. Il 31 maggio '48, frattanto, nasceva l>IDF (Israeli Defense Force) dalla fusione dell'Haganah e di altri eserciti clandestini sionisti ed alle unità del Palmach fu riconosciuto il rango di forze d'élite in virtù degli eccezionali meriti conquistati sui campi di battaglia. Non solo, ma secondo le direttive d'impiego dell>IDF il Palmach divenne la Forza Strategica Mobile, capace di accorrere ovunque ve ne fosse bisogno e di rischiararsi dal livello di brigata fino alla semplice squadra. Gli uomini e le donne del Palmach combattevano sapendo che un'intera nazione contava su di loro e che se non fossero riusciti a vincere non sarebbe mai esistito uno stato di nome Israele. Per questo motivo nessuno mai si tirò indietro e tutti diedero ben oltre le proprie possibilità. Lo stanno a testimoniare le tante battaglie vinte, gli innumerevoli atti d'eroismo ed il gran numero di caduti e feriti.

Finita vittoriosamente la guerra d'indipendenza, il Primo Ministro Ben-Gurion decise di smantellare il Palmach, considerato troppo "politizzato" a sinistra. I futuri quadri dell>IDF sarebbero stati costituiti dagli ex ufficiali dell'Haganah e della Brigata Ebraica (che combatté anche in Italia), più adatti ad un concetto di "esercito regolare" rispetto agli informali ed esuberanti comandanti del Palmach, favorevoli all'idea di un esercito guerrigliero. Di certo, non si persero le preziose esperienze accumulate sul campo di battaglia dal Palmach, molti dei suoi membri, infatti, confluirono nelle prime celebri Forze Speciali d'Israele le Unità "30" e "101" (l'ultima comandata dall'attuale Primo Ministro Ariel Sharon) e dalle sue fila uscirono 5 futuri Capi di Stato Maggiore dell>IDF.

